



AD POPULUM

VETUS ROMANUS APOSTOLATUS



"Surge, illuminare"

Una Lettera Pastorale per la Festa dell'Epifania

Carissimi

"Alzati, risplendi; poiché la tua luce è giunta, e la gloria del Signore si è levata su di te" (Isaia 60:1).

In questa santa festa dell'Epifania, ci viene ricordata la luce radiosa di Cristo—una luce che penetra le tenebre più profonde e chiama tutte le nazioni alla verità. I Magi, rappresentanti della saggezza delle nazioni, furono attratti dalla stella di Betlemme, affrontando pericoli per rendere omaggio al vero Re. Oggi, anche noi siamo chiamati a seguire quella luce, in un mondo oscurato dall'apatia, dall'ignoranza e dal peccato deliberato, mascherato da falsa virtù.

Un Mondo in Crisi

Non possiamo ignorare la profonda corruzione che caratterizza gran parte delle nostre società moderne. Lo scandalo delle "Grooming Gangs", con i suoi fallimenti sistemici e la codardia morale, e il danno corruttivo dell'ideologia di genere rivelano una società che ha abbandonato i deboli ai loro predatori, preferendo il silenzio complice al coraggio della giustizia. La duplicità dei leader politici, che fanno campagna con una serie di promesse e governano con un'altra, rivela una classe guidata non dal bene comune ma dall'interesse personale e dalla servitù ideologica. Una società materialista e consumista guidata da un'avidità che non conosce limiti nel suo senso del sé, dell'interesse personale e dell'ossessione possessiva.

La nostra politica è diventata un'arena di ipocrisia e polarizzazione, avvelenata dal marxismo culturale e dalle teorie critiche che seminano divisione e inimicizia. Queste ideologie elevano il risentimento a virtù, smantellando i legami di carità e verità su cui deve poggiare una società giusta, falsificando la storia della nostra comune umanità per vendette simulate e mal concepite contro ingiustizie contemporanee immaginarie. L'afflusso incontrollato di immigrazione di massa, insieme alla diffusione di ideologie radicali, minaccia l'integrità demografica, culturale e democratica dell'Europa e del Regno Unito. Nel frattempo, la collusione con il male—sia attraverso l'apatia che il supporto attivo—impedisce alle nazioni di sostenere azioni giuste o affrontare le piaghe più ampie dell'oppressione totalitaria e del terrorismo ideologico.

Vediamo anche la crescente pressione sulla testimonianza cristiana nella sfera pubblica. Sempre più, la fede viene emarginata, i nostri principi dogmatici vengono minati e ridicolizzati, e le verità morali vengono soppresse a favore di una cultura che celebra il peccato come virtù. Un mondo minacciato dal pensiero, dalla preghiera privata, dalla carità aperta, dal sacrificio di sé, dalla castità, dalla fedeltà e dalla vera virtù. Un mondo che teme la verità. In un tale mondo, sostenere la verità diventa un atto di sfida, ma è una sfida radicata nell'amore—un amore che desidera la salvezza per tutti.

La Speranza della Luce di Cristo

Eppure, in questo mondo di ombre, la luce di Cristo continua a splendere. Il messaggio dell'Epifania è che la verità non può essere estinta, poiché emana dalla Parola eterna di Dio. Il viaggio dei Magi ci ricorda che, anche in mezzo al caos e alla confusione, esiste un cammino verso la verità, discernibile da coloro che la cercano sinceramente, e che l'unica risposta degna è umiliarsi davanti a essa, offrendo tutto ciò che è più prezioso.

La luce di Cristo che ci chiama all'azione non è un bagliore passivo, ma un fuoco che accende coraggio e giustizia. La Chiesa, custode di questa luce, deve rifiutarsi di piegarsi ai falsi idoli della nostra epoca. Siamo chiamati a essere testimoni della verità, anche quando ci costa caro, e a opporci ai mali che minacciano la dignità della vita umana, la santità della famiglia e la sovranità delle nazioni sotto Dio.

La speranza che proclamiamo non è un semplice ottimismo, ma una fiducia viva in Cristo. È la speranza che trasforma la disperazione in fiducia, la paura in coraggio e la divisione in unità sotto la bandiera della verità. Questa speranza invita tutte le persone—indipendentemente dalla loro provenienza—a partecipare alla gioia del Vangelo.

Una Chiamata alla Conversione

Le tenebre della nostra epoca non sono soltanto esterne. Ognuno di noi deve esaminare le ombre nei propri cuori. I peccati di apatia, codardia e complicità iniziano con individui che preferiscono il comfort alla convinzione. La luce di Cristo richiede pentimento, un allontanamento dal peccato e un rinnovamento delle nostre menti e dei nostri cuori.

Nel Vangelo dell'Epifania, Erode esemplifica il "principe di questo mondo" (Giovanni 14:30) con la sua doppiezza (Matteo 2:8) e la sua volontà omicida (Matteo 2:16) per preservare il suo potere e controllo. Gli esegeti modernisti oscurano il suo peccato, come fanno con Giuda, appellandosi al nichilismo, incolpando la profezia (Matteo 2:18), invece di riconoscere il disastroso sfruttamento del suo libero arbitrio e la responsabilità per le sue azioni.

Ci sono molti all'interno della Chiesa che cercano di estinguere la luce della verità, rifrangendola attraverso il prisma soggettivo del loro relativismo. Alcuni per ignoranza, altri guidati ed erroneamente diretti da emozioni e da una natura non ancora redenta, altri desiderosi di far riconciliare le scomode verità del Vangelo del Vangelo con gli atteggiamenti mondani. Molti sono caduti nei tranelli del Diavolo attraverso i suoi appelli al loro orgoglio egoista.

Come pastori del popolo di Dio, chiamiamo tutti coloro che leggono questa lettera a resistere alle seducenti menzogne della falsa virtù. La compassione senza verità non è amore, ma inganno. La tolleranza senza giustizia non è pace, ma tradimento. L'amore senza sacrificio non è affatto amore. Abbracciamo le autentiche virtù della fede, della speranza e della carità, radicate nella verità immutabile di Cristo.

Inoltre, coltiviamo uno spirito di preghiera e digiuno, riconoscendo che la battaglia spirituale che affrontiamo richiede armi spirituali. Con umiltà, dobbiamo intercedere per il nostro mondo, chiedendo a Dio di illuminare le menti, ammorbidire i cuori e rafforzare gli spiriti. Dobbiamo abbracciare le nostre croci personali, morendo a noi stessi e sacrificando il nostro interesse personale per il bene superiore a cui tutti siamo chiamati, realizzando il bene comune e servendo il bene supremo.

Cristo, il Vero Re

L'Epifania rivela Cristo come il Re dei re, il cui regno porta pace e giustizia. Nessun potere terreno può usurpare la Sua autorità, e nessuna ideologia può oscurare la Sua verità. Attribuiamo coraggio a questa realtà, sapendo che serviamo un Signore sovrano la cui luce non sarà mai sopraffatta dalle tenebre.

Ricordiamoci che non siamo soli in questa missione. La comunione dei santi ci circonda, offrendo le loro preghiere e i loro esempi. La Beata Vergine Maria, Stella del Mare, ci guida verso Suo Figlio, insegnandoci a dire: "Fate tutto ciò che vi dirà" (Giovanni 2:5). Il nostro Signore stesso ci ha detto dove si trova il Suo regno—nei nostri cuori (Luca 17:21)!

Possa questa stagione santa essere un tempo di rinnovamento per tutti noi. Riconfermiamoci a Cristo, la luce del mondo, e diventiamo portatori della Sua luce nelle nostre famiglie, comunità e nazioni. Preghiamo ferventemente per i nostri leader, affinché siano guidati dalla saggezza e dal coraggio. E lavoriamo instancabilmente per costruire una società che rifletta la verità, la bellezza e la bontà del Regno di Dio.

"E la luce splende nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno sopraffatta" (Giovanni 1:5).

Con ogni benedizione in Cristo,

,

J.D.



Brichtelmestunensis
In Vigilia Epiphaniæ MMXXV A.D.